

il COLTIVATORE piemontese

Notiziario Coldiretti Torino | 1-30 GIUGNO 2024 | anno 79 - n°7 | www.torino.coldiretti.it

Edito da Coldiretti Torino | Redazione e amministrazione: via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino | Abbonamento annuale € 46,00 | Pagamento assolto tramite versamento quota associativa | Costo copia € 4,18 | Poste Italiane SpA
Spedizione in abbonamento postale - 70% - Torino | La rivista è stata postallyzzata il 16 luglio 2024

DA TORINO BASTA CINGHIALI



SPECIALE GRANO

Nell'annata piena di pioggia
diamo uno sguardo alle tendenze
nazionali e internazionali

Morti sul lavoro
Senza sicurezza si perde
il diritto ai fondi Pac

Estate tempo di alpeggio
Le foto dei nostri soci
e dei loro animali

Direttore responsabile:

Massimiliano Borgia

Direttore editoriale:

Andrea Repossini

Direzione e amministrazione:

Coldiretti Torino
via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino.

Autorizzazione:

Iscrizione nel Registro Stampa Telematico del tribunale di Torino n. 34 del 15/12/2022 già 549/1950. La Federazione Provinciale Coldiretti Torino è iscritta nel Registro degli operatori di comunicazione al numero 22936.

Abbonamento annuo:

46 euro. Pagamento assolto con versamento della quota associativa.

Tariffe pubblicità:

Un modulo colore euro 20+iva. Le pubblicità inserite su il Coltivatore Piemontese non possono essere riprodotte senza autorizzazione dell'agenzia Réclame (0172/711279 -340/3190808), che si riserva eventuali azioni legali nei confronti di terzi. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. Articoli e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono. La testata è disponibile a riconoscere eventuali e ulteriori diritti d'autore.

Grafica e stampa:

TrePuntoZero s.c. arl
via M. Coppino, 154 - 10147 Torino

Privacy:

L'editore garantisce la riservatezza dei dati forniti dagli associati e la possibilità di richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a:

Coldiretti Torino - Responsabile Dati
via Maria Vittoria 4 - 10123 Torino
Chi non è socio Coldiretti Torino per ricevere Il Coltivatore Piemontese deve versare euro 46 tramite bonifico su uno dei seguenti conti correnti intestati a Impresa Verde Torino srl:

- Iban IT58 A 07601 01000 000060569852 Bancoposta;
- Iban IT59 V 03069 01000 100000133980 Banca Intesa San Paolo;
- tramite bollettino postale n° 60569852

Indicare sempre nella causale "Abbonamento a Il Coltivatore Piemontese" e riportare il codice fiscale, nome e cognome, e indirizzo completo di chi richiede il giornale.

Numero chiuso il 9 luglio 2024

Tiratura 7.321 copie



L'INTERVENTO

3

Le battaglie che ci chiedono i soci per difendere il nostro futuro

PRIMO PIANO

4-13

- Marea di agricoltori sotto la Regione per dire "basta cinghiali". Le promesse del nuovo assessore Bongioanni
- Contro i cinghiali mobilitazione in tutta Italia. Votata l'adesione dell'assemblea di Coldiretti Torino
- Psa, nasce il distretto suinicolo del Chierese, in 18 comuni eradicazione totale dei cinghiali
- Nasce la filiera della nocciola Piemonte. Accordo tra Coldiretti e Novi
- La carne di Razza Piemontese regina del menù al G7 in Puglia portata dallo chef Bottura
- Da Torino al Villaggio Coldiretti di Venezia. Per tre giorni agricoltura protagonista della Serenissima
- Una nuova legge per sostenere il settore di fiori e piante. Salvo il florovivaismo italiano

AZIENDE

14-15,28-30

- Il presidente nazionale incontra gli allevatori di montagna
- Prandini a Candiolo in visita alla cooperativa Speranza
- Contro la cimice asiatica sul nocciolo arrivano gli insetti antagonisti. L'esperimento promosso da Coldiretti
- Accordo con Cassa Depositi e Prestiti per aiutare le filiere e la cooperazione internazionale
- Allevare Frisone secondo Erica. Amare gli animali e il lavoro ma ricevere un giusto compenso

SUL TERRITORIO

16-17,35-37

- Un mese di giugno da dimenticare. L'agricoltura torinese fa i conti con tornadi e palle di grandine
- La campagna va alla Tesoriera. Alla Cena in Giallo di Torino prodotti contadini e allegria
- Grugliasco, al mercato parte la spesa sospesa per donare cibo alle famiglie svantaggiate
- L'assemblea di Coldiretti Torino approva il consuntivo del 2023. "Bilancio sano per l'azione sindacale"

ATTUALITÀ

26-27,34

- Scattano i dazi per rallentare il flusso di frumento da Russia e Bielorussia. Ma è invasione di grano dalla Turchia
- Contro la concorrenza sleale di cereali e pomodoro esteri. Coldiretti blocca navi e camion
- Al via la "Direttiva Breakfast" cambiano le norme per miele marmellate e composte

RUBRICHE

SOCI IN ALPEGGIO	18-21
SICUREZZA	31
I CONSIGLI DELL'AVVOCATO	32-33
MERCATINO	38
NEL RICORDO	39





di Bruno Mecca Cici,
presidente di Coldiretti Torino

**Il corteo
Basta
Cinghiali ha
dimostrato
ancora
una volta
la volontà
del nostro
sindacato**

Le battaglie che ci chiedono i soci per difendere il nostro futuro

La grande manifestazione per dire basta alle devastazioni dei cinghiali e per fermare il pericolo dell'epidemia di Pesta suina africana è stata solo l'ultima di una lunga serie di iniziative che hanno visto coinvolti i nostri soci nell'ultimo anno. Dall'assemblea di bilancio del giugno 2023 a quella del giugno scorso è trascorso un anno davvero pieno di battaglie. La più attuale è proprio quella per il depopolamento dei cinghiali. Dopo il corso per l'autodifesa degli agricoltori organizzato da Coldiretti con la Città Metropolitana di Torino c'è stato un lento avviamento del nuovo sistema che oggi possiamo dire essere ben rodato. Possiamo ormai dire che, nel contenimento dei cinghiali, dopo tante battaglie, abbiamo contribuito a creare un vero e proprio "sistema torinese" che aspetta di essere adottato da tutte le province del Piemonte per dimostrare a tutti la sua efficacia.

Quest'anno è anche diventata legge la nostra proposta nazionale per bloccare la carne sintetica. Si tratta certamente di una


campagna nazionale ma è una vittoria che ha molto di torinese: con i nostri uffici di zona e con le sezioni comunali e intercomunali abbiamo superato le 15mila firme, un record provinciale italiano.

L'altra grande battaglia è quella contro un altro animale che danneggia le nostre attività di agricoltori e allevatori: il piccione. Era intoccabile. Anche se i cittadini non lo amano per niente le Amministrazioni avevano sempre ceduto alle pressioni animaliste. Ora, grazie alle pressioni sindacali nostre, la Città Metropolitana si è dotata di un Piano di contenimento che ha anche superato il ricorso animalista al Tar. Anche in questo caso, gli agricoltori che hanno frequentato un corso di abilitazione oggi possono contenere i piccioni che creano problemi igienici e di competizione alimentare nelle nostre stalle. Ma tra le battaglie che abbiamo combattuto ci sono anche lo spostamento del sito per il nuovo ospedale di Ivrea che ora non sarà più realizzato su campi coltivati e le azioni più "nazionali" che hanno

visto molti nostri soci partecipare alle mobilitazioni di Bruxelles e del Brennero contro le politiche europee, le pratiche sleali e il falso Made in Italy.

Ma la spinta per tutto questo ce l'hanno data i nostri soci. Nelle assemblee di zona abbiamo incontrato centinaia di agricoltori e abbiamo discusso, anche in modo animato. I soci ci hanno chiesto di intensificare l'azione sindacale e hanno posto le basi per la nostra azione.

Un metodo che è nel DNA di Coldiretti in questi 80 anni di storia. Nel 1944 la grande questione il riscatto del mondo agricolo. Oggi è la difesa della sopravvivenza dell'agricoltura e il suo stesso futuro. Il cibo naturale, la funzione ambientale dell'agricoltura, il presidio dei territori e il popolamento delle aree interne non sono più fatti scontati. Sta a noi difenderli dal cibo sintetico, dalla chiusura delle aziende, dallo spopolamento. Siamo in un momento di svolta per il nostro mondo. Mai come oggi, o forse oggi come nel 1944, c'è bisogno di tutti noi uniti nel sindacato.

Seguici su 



Specialisti in agricoltura! www.ermesgomme.com

**...da 50 anni lavoriamo
dentro il mondo del pneumatico**



**Diamo una svolta innovativa
anche con "l'equilibratura" computerizzata
delle ruote agricole**



Poirino (TO) • Via Carmagnola, 5 • Tel. 011/9450558 • Fax. 011/9451972 • ermesgommista@tiscali.it



▲ I coltivatori hanno risposto all'appello di Coldiretti arrivando da tutte le province del Piemonte. Nell'incontro tra la delegazione di Coldiretti e dell'Assessorato agricoltura e tutela fauna della Regione importanti aperture alle richieste del sindacato

Marea di agricoltori sotto la Regione per dire “basta cinghiali”. Le promesse del nuovo assessore Bongioanni

■ **CONTENIMENTI DEI CINGHIALI** anche nelle aree protette; selecontrollori che potranno abbattere i cinghiali anche nelle ore notturne; utilizzo dell'esercito per eradicare i cinghiali nei “distretti suinicoli” compreso quello di Chieri. Queste le nuove misure ottenute da Coldiretti, in parte contenute nel nuovo decreto agricoltura e, in parte, promesse dal neo assessore regionale all'agricoltura Bongioanni, sul palco della manifestazione “Basta Cinghiali”

di ieri sera a Torino. Per dire “Basta Cinghiali” una marea di agricoltori esasperati, provenienti da tutto il Piemonte, è partita in corteo dal Palavela per raggiungere il grattacielo della Regione. Dal palco hanno parlato, tra gli altri la presidente di Coldiretti Piemonte, **Cristina Brizzolari**, il delegato confederale Coldiretti Piemonte, **Bruno Rivarosa**, il presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici**. Ha voluto aderire anche l'Associazione famigliari vittime

della strada che, con la portavoce Annagrazia Basile, ha ricordato che solo sulle strade torinesi ci sono 250 incidenti l'anno causati dalla fauna selvatica e che le misure fin qui adottate (dissuasori, app che avvisano gli automobilisti del pericolo) non sono servite a nulla.

«La situazione è da troppo tempo insostenibile – ricorda il vicepresidente regionale e presidente provinciale di Torino, Bruno Mecca Cici – Solo per la provincia di Torino, nel





2023 sono stati accertati e periziati danni per un ammontare di 726.426 euro. I nostri agricoltori non ne possono più».

Ma, ora, su questa situazione 40ennale incombe anche l'epidemia di Peste Suina Africana. Per la provincia di

Torino, la Regione con il Commissario straordinario per l'emergenza PSA, ha classificato la zona suinicola del Chierese come zona dove il cinghiale deve essere addirittura eradicato per fermare l'epidemia che dal basso Piemonte sta ri-

salendo e che va fermata prima che arrivi agli allevamenti suinicoli della provincia di Torino.

I comuni coinvolti sono: Chieri, Arignano, Buttigliera d'Asti, Villanova d'Asti, Cambiano, Pecetto Torinese, Trofarello, Pralormo, Valfenera, Baldissero Torinese, Andezeno, Santena, Cellarengo, Poirino, Carignano, Carmagnola, Ceresole D'Alba, Riva presso Chieri. In questo "distretto suinicolo" sono presenti oltre 105mila maiali che andrebbero abbattuti se la Psa entrasse negli allevamenti.

Altri due distretti suinicoli dove il cinghiale andrà eradicato sono nel Novarese e nel Cuneese.

«Se si chiede l'eradicazione della specie in questi territori vanno messe in campo subito misure per attuarla. Come Coldiretti Torino abbiamo già fatto la nostra parte organizzando un corso per abilitare gli agricoltori all'autodifesa dei campi. Ci sono i primi ri-



ROCCA Albino
DM 22/1/2017

SCONTO DEL 45%* DA LISTINO

Doppia parete pressurizzata

*solo per la provincia di Torino

Interpellateci!

Serbatoi omologati per **gasolio** a prezzi imbattibili

LT. 4.995

In pronta consegna

45 Presente in fiera a Chivasso

ROCCA Albino

...al servizio dell'agricoltura...

Centro taratura botti irroratrici



Quad **SEGWAY**, OMOLOGAZIONE AGRICOLA T3B (anche senza p.Iva) Subito disponibili!

Omologazione AGRICOLA **EURO 5**



NEW TGB 1000 LTX 2023






Compra un quad ora! Minimo anticipo e 24 rate a tasso 0%*

IL QUAD È TUO!

*salvo approvazione

Finanziamenti in sede

Versione agricola-elettrica

Officina riparazioni e tagliandi

VENDITA TUNNEL FINANZIAMENTI AGEVOLATI DA 1 A 5 ANNI



Sede: CARRU' (CN) - Strada Trinità, 32/C
Tel. 0173.750788 • info@roccaalbino.it
www.roccaalbino.it

VISITA IL NUOVO SITO
www.roccaalbino.net



sultati ma non è pensabile che i coltivatori passino pure le notti a catturare i cinghiali: il loro lavoro è nei campi».

Il problema dei cinghiali è sempre più sentito anche dai semplici cittadini: nel 2023 la Città metropolitana ha registrato 270 richieste definite di “allarme sociale” cioè richieste di intervento per abbattimento provenienti da semplici cittadini che si sono visti i cinghiali entrare nelle pertinenze



domestiche. Ben 125 chiamate sono arrivate dal comune di Torino.

Intanto, la stessa Città metropolitana di Torino ha diffuso gli ultimi dati dei contenimenti effettuati nelle operazioni di depopolamento (che sono attività diverse dalla caccia ordinaria). Nel 2023, sono stati abbattuti 2482 cinghiali in 2730 uscite di contenimento (solitamente notturne). Gli abbattimenti effettuati dagli agricoltori abilitati e in possesso di porto d'armi ad uso caccia in regime di “auto-difesa” sono partiti un anno fa, dopo il corso organizzato con Coldiretti Torino, e hanno portato all'abbattimento di 183 capi nel 2023 e 85 in questi mesi del 2024. In tutto, i cinghiali abbattuti nel Torinese nelle varie forme burocratiche (caccia ordinaria, selecontrollo, contenimento, depopolamento) e nei diversi territori



wolf SYSTEM
costruiamo futuro | wir bauen Zukunft

Stalle in legno e acciaio
Recupero alpeggi
Vasche liquami e Biogas
Stoccaggio idrico

MARCO CAPELLO
328-0126185 marco.capello@wolfsystem.it

wolfsystem.it



(aperti alla caccia, zone di protezione, Parchi naturali regionali), per il 2023 è di 8.666 capi. In tutto il Piemonte risultano 37.549 capi abbattuti.

In questi primi mesi del 2024 i capi abbattuti nel Torinese risultano 2.129.

«Si tratta di numeri in aumento, grazie anche ai risultati ottenuti da Coldiretti Torino che ha fatto in modo che ci siano oggi 312 controllori o “tutor” abilitati al depopolamento e all’autodifesa», osserva il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici. «Ma sono numeri ancora del tutto insufficienti sia per bloccare la diffusione della PSA sia per garantire la tranquillità aziendale ai nostri agricoltori: gli abbattimenti devono raggiungere almeno quota 15mila nel Torinese e 50mila in Piemonte. Ma sarebbe meglio arrivare a 3 cinghiali per Km quadrato». ■





PELEGRINO

ATTREZZATURE ZOOTECNICHE

www.pellegrinoluigi.it



Innovazione Benessere per i Vostri animali



San Maurizio Canavese (TO) • Via Torino, 68 • Tel. 011/9278260
Erika 335/6606330 • Luigi 337/217475



▲ I soci intervenuti all'assemblea non le hanno mandate a dire. Nel corso della serata sono stati presentati i dati degli abbattimenti censiti dalla Città Metropolitana di Torino. La situazione è in lieve miglioramento grazie all'autodifesa degli agricoltori

Contro i cinghiali mobilitazione in tutta Italia. Votata l'adesione dell'assemblea di Coldiretti Torino



■ **COLDIRETTI TORINO** ha organizzato un'assemblea dei soci sul problema dei cinghiali. Il dibattito è stato serrato: soci e presidenti di sezione non le hanno mandate a dire alle istituzioni responsabili della gestione della fauna selvatica. Tutti d'accordo che così l'agricoltura torinese non può andare avanti.

Con questo spirito l'assemblea di Coldiretti Torino ha votato l'adesione alla mobilitazione nazionale per chiedere alle Regioni un forte depopolamento dei cinghiali che ha portato anche alla manifestazione di Torino sotto la sede della Regione Piemonte.

Un problema ormai sociale che non è solo più un problema agricolo, come dimostrano i dati delle chiamate alla Città



Metropolitana di cittadini di Torino che hanno chiesto abbattimenti di cinghiali nelle pertinenze delle abitazioni.

I dati sono stati illustrati da **Elena Di Bella**, dirigente, e Paola Violino, funzionaria, di Città metropolitana di Torino mentre la situazione Peste suina africana e le metodiche più efficaci per attuare il contenimento dei cinghiali sono stati mostrati dal tecnico faunistico **Aurelio Perrone**.

Il presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici**, ha ribadito che la gestione affidata agli ATC non funziona perché questi organismi sono sbilanciati sugli interessi dei cacciatori e non gestiscono la fauna nell'interesse della collettività. ■



Psa, nasce il distretto suinicolo del Chierese, in 18 comuni eradicazione totale dei cinghiali



■ **LA REGIONE PIEMONTE** su indicazione del Commissario straordinario per l'emergenza Peste suina africana ha individuato in Piemonte 3 "distretti suinicoli" dove i cinghiali dovranno essere completamente eradicati. I distretti riguardano alcune aree delle province di Cuneo, Novara e Torino e Asti.

Per quanto riguarda il Torinese, il distretto suinicolo individuato è quello di Chieri che comprende comuni della Città Metropolitana di Torino e della provincia di Asti.

I comuni coinvolti sono: Chieri, Arignano, Buttigliera d'Asti, Villanova d'Asti, Cambiano, Pecetto Torinese, Trofarello,

▲ In un raggio di 15 km intorno ai comuni con grande produzione suinicola tra la Collina Torinese e il primo Astigiano non dovrà più esserci nemmeno un cinghiale

Pralormo, Valfenera, Baldissero Torinese, Andezeno, Santena, Cellarengo, Poirino, Carignano, Carmagnola, Ceresole D'Alba, Riva presso Chieri. In questo "distretto suinicolo" sono presenti oltre 103 mila maiali che andrebbero abbattuti se la Psa entrasse negli allevamenti.

Le aree dove non dovranno mai più vivere dei cinghiali sono ricomprese in un raggio di 15 km dai distretti suinicoli, cioè 15 Km di distanza dai territori comunali dei Comuni inseriti nel Distretto.

«Se si chiede l'eradicazione della specie in questi territori – osserva il presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici** – vanno messe in campo subito misure per attuarla. Come Coldiretti Torino abbiamo già fatto la nostra parte organizzando un corso per abilitare gli agricoltori all'autodifesa dei campi. Ci sono i primi risultati ma non è pensabile che i coltivatori passino pure le notti a catturare i cinghiali: il loro lavoro è nei campi». ■



CAP NORD OVEST
CONSORZIO AGRARIO
Bienvenuti a casa vostra!

RITIRO CEREALI

CON CAP NORD OVEST SCEGLI SEMPRE IL MEGLIO!

- PREMIALITA' PER I CONTRATTI DI FILIERA GRAN PIEMONTE
- SOLUZIONI MULTIPLE DI CONFERIMENTO E DETERMINAZIONE DEL PREZZO

- TRASPARENZA DEI CONTRATTI
- GARANZIA DI RITIRO
- OLTRE 30 CENTRI DI RACCOLTA
- VARIETÀ GARANTI DI PRODUTTIVITÀ

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST





▲ In basso la presidente di Coldiretti Piemonte Cristina Brizzolari, il delegato confederale Bruno Rivarossa, il presidente di Coldiretti Alessandria Mauro Bianco dopo la sottoscrizione del protocollo d'intesa con Guido Repetto, presidente del gruppo Elah Dufour Novi e Giovanni Brusasca presidente di Monferrato frutta

Nasce la filiera della nocciola Piemonte Accordo tra Coldiretti e Novi-Elah

■ **SIGLATO** tra Coldiretti Piemonte ed il gruppo dolciario Novi Elah Dufour l'accordo quadro per la valorizzazione della nocciola del Piemonte. Un progetto di filiera che consente di valorizzare tutta la produzione corilicola piemontese, offrendo una prospettiva di medio periodo agli imprenditori agricoli. Sono intervenuti, presso la sede di Coldiretti a Torino, **Cristina Brizzolari**, presidente di Coldiretti Piemonte, **Mauro Bianco**, presidente di Coldiretti Alessandria e membro di giunta di Coldiretti Piemonte con delega territoriale al settore corilicolo, **Bruno Rivarossa**, delegato confederale, **Guido Repetto**, presidente del Gruppo Elah Dufour Novi, e **Giovanni Brusasca**, presidente di Monferrato Frutta, cooperativa che farà da collante.

Il comparto corilicolo piemontese conta 8 mila aziende con 27 mila ettari di superficie coltivata per una produzione totale di circa 200 mila quintali e quasi 80 milioni di € di fatturato. Il comparto corilicolo piemontese sta crescendo tanto che in 10 anni la superficie coltivata è aumentata dell'80%. La qualità della Tonda Gentile Trilobata è assoluta, le sue caratteristiche ne fanno un prodotto di pregio apprezzato e ricercato.

«Un accordo quadro che sancisce l'unione con l'agroindustria virtuosa, quella che vuole investire sul territorio e vuole consolidarne il legame – fanno notare Cristina Brizzolari, presidente di Coldiretti Piemonte, e Bruno Rivarossa, delegato confederale –. Un sostegno alla corilicoltura e al-

le imprese che credono nelle produzioni di qualità, impegnandosi col loro lavoro a preservare i territori».

«Rinnoviamo oggi per altri 5 anni un vero e proprio accordo di filiera, esteso ora in tutto il Piemonte», è stato il commento di Guido Repetto, Presidente del Gruppo Elah Dufour Novi. «Da quando rilevammo Novi, nel 1985, con l'obiettivo di trasformarla in azienda leader, abbiamo sempre creduto nell'avvicinamento dei produttori locali di nocciole per i nostri prodotti, e questo è il filo che ci lega a Coldiretti. Per noi l'azienda deve essere espressione del territorio, delle persone che lo rappresentano e delle materie prime che può offrire: se pensiamo alla nocciola, quindi, pensiamo alla nocciola del Piemonte». ■



La carne di Razza Piemontese regina del menù al G7 in Puglia portata dallo chef Bottura

■ **AL G7 DI BORGO EGNAZIO**, in Puglia, i grandi della Terra hanno trovato nel menù ufficiale la carne di Fassona piemontese con una salsa al Barolo, preparata dallo chef **Massimo Bottura**. Un riconoscimento che sigilla l'importanza della carne di Razza Piemontese nel paniere gastronomico d'eccellenza made in Italy.

«Se addirittura ai grandi della Terra viene preparata un'eccellenza del nostro Piemonte come la Fassona, ancora più sul nostro territorio va valorizzata e promossa una carne unica per le



sue qualità – evidenzia **Bruno Mecca Cici**, vice presidente di Coldiretti Piemonte con delega territoriale alla zootecnia –. Parliamo di un comparto che conta 310 mila capi,

più di 4 mila aziende, oltre 10 mila addetti nel settore, con una elevatissima percentuale di giovani allevatori. È urgente focalizzarsi su progettualità di cui necessita questo compar-

to, sostenuto dalla grande professionalità degli allevatori che rivestono un ruolo fondamentale sul territorio per preservare la biodiversità ed evitare lo spopolamento».

«È motivo di orgoglio vedere nel menù del G7 questo prodotto di grande eccellenza, si tratta di una importante opportunità per far conoscere oltre ai confini regionali e nazionali la Razza Piemontese – spiegano **Cristina Brizzolari**, presidente di Coldiretti Piemonte, e **Bruno Rivarossa**, delegato confederale –. Ancora più in questo momento in cui stiamo combattendo le importazioni sleali di cibo dall'estero con la campagna e la raccolta firme #nofakeinitaly, è importante valorizzare e sostenere le produzioni territoriali con progetti di filiera che guardino anche al mercato estero». ■

TUTTO PER IL GIARDINAGGIO

...dal 1985...

Chivasso Filtri

S.p.A.

Via Po, 28 • Chivasso (TO) • Tel. 339/3582374

chivassofiltrisnc@gmail.com

Tubi al momento su misura!



Oleodinamica



Zootecnia

Presenti in fiera a Chivasso

Vieni a visitarci su:
www.agrichivasso.com

APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Forniamo ricambi per trattori di ogni marca in 24 ore!



bruder

Noi con voi!

Vienici a trovare in fiera a Chivasso. Per te tante nuove promozioni!



Reti e spago per rotopresse

Giocattoli



bruder

È attivo il numero Whatsapp per ordini e info: 339/3582374



Illuminazione led



Recicliamo



















Batterie • Lubrificanti • Ricambi agricoli • Tubi oleodinamici • Riparazioni...e molto altro!



▲ Al centro, il gruppo degli agricoltori torinesi. In alto, l'evento inaugurale del Villaggio che ha visto la partecipazione di centinaia di migliaia di agricoltori provenienti da tutta Italia, di veneziani e di turisti di tutto il mondo

Da Torino al Villaggio Coldiretti di Venezia. Per tre giorni agricoltura protagonista della Serenissima



■ **UNA FOLTA DELEGAZIONE DAL TORINESE** ha partecipato al Villaggio Coldiretti di Venezia. Ma sono state circa 220mila le presenze che hanno affollato gli spazi tra Riva Sette Martiri e Giardini Napoleonici, alla scoperta della grande biodiversità dell'agricoltura italiana. La grande kermesse contadina ha ospitato oltre duecento stand tra mercato degli agricoltori, street food, agriasilo, animali della fattoria, orti, fattorie didattiche, agrichef, laboratori, nuove tecnologie e workshop, dove è stato possibile degustare, apprendere, giocare e divertirsi creando un forte legame tra campagna e città.

Al Villaggio rappresentanti delle istituzioni e del mondo economico che hanno fatto "fronte unito" a difesa della

Dieta Mediterranea, patrimonio del Made in Italy sotto attacco per il tentativo delle multinazionali di sostituire sulle tavole i cibi sani e naturali con prodotti ultraprocesati di cui spesso non è nota neanche la ricetta.

Filiera Italia e Coldiretti hanno sottoscritto una importante intesa con Cassa Depositi e Prestiti a sostegno delle imprese italiane dell'agroalimentare.

Il Villaggio ha ospitato le finali nazionali dell'Oscar Green, il premio alle imprese agricole giovani alle imprese che più si sono distinte per garantire l'autosufficienza alimentare ed energetica e la sostenibilità delle produzioni. Spazio anche al nuovo censimento dei Sigilli di Campagna Amica, i prodotti salvati dall'estinzione grazie all'impegno degli agricoltori italiani che rappresentano un motore anche dal punto di vista turistico. Infine, Fondazione Campagna Amica ha donato una tonnellata e mezza di prodotti tipici di alta qualità, alle famiglie in difficoltà attraverso la parrocchia di S.Elena e le associazioni Dona la spesa, Casa famiglia, Anfas, Caritas Lido, Emporio della solidarietà. ■



Una nuova legge per sostenere il settore di fiori e piante

Salvo il florovivaismo italiano

■ **VIA LIBERA DEFINITIVO ALLA LEGGE** delega sul florovivaismo. Un importante punto di partenza per sostenere il settore superando le criticità legate ai mercati globali e alla concorrenza sleale e sviluppando percorsi di filiera che facciano leva sulla multifunzionalità. Ma dopo l'approvazione in Senato del DDL per la disciplina, la promozione e la valorizzazione delle attività del settore florovivaistico è importante che il Governo emani in tempi brevi i decreti attuativi per dare al settore e alla filiera florovivaistica un quadro normativo coerente



te e organico in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità.

Il florovivaismo italiano, con un fatturato di oltre 3 miliardi, 1,2 miliardi

di export e una occupazione complessiva, compreso l'indotto, di 200.000 persone, è uno dei settori di punta del Made in Italy, ma vive un momento difficile a causa delle importazioni selvagge, basate su una concorrenza sleale, dell'impennata dei costi di produzione e dei fenomeni meteo avversi.

Il florovivaismo è anche l'espressione di una agricoltura multifunzionale e la revisione normativa del settore dovrà far leva sulla filiera, definendo un quadro normativo che spazia dalla disciplina delle attività agricole coltivazione, commercializ-

zazione e promozione alle attività di tipo industriale e di servizio. La definizione dell'attività florovivaistica dovrà tener conto non solo dell'articolo 2135 del Codice Civile, ma anche del decreto legislativo n. 99 del 2004, che ha completato il percorso iniziato con la "Legge di Orientamento". Importante, in particolare, valorizzare il ruolo ambientale del settore per migliorare la qualità della vita nei centri urbani e contrastare gli effetti del cambiamento climatico. Un ettaro di piante è in grado di aspirare dall'ambiente ben 20mila chili di anidride carbonica (CO₂) all'anno, secondo una analisi della Coldiretti. Ma la presenza di fiori e piante è importante anche all'interno di case, scuole e ospedali, abbattendo fino al 20% di CO₂ e polveri sottili presenti. ■

Acquista ora i tuoi ricambi originali Cnh sul nostro e-commerce

MYCNHSTORE.COM



Agricola Canavesana Srl



0125.63.22.59 Romano Canavese (TO)
0165.76.55.78 Quart (AO)

GENUINE PARTS STEYR Genuine Parts



Il presidente nazionale incontra gli allevatori di montagna

■ **IL PRESIDENTE** nazionale di Coldiretti, **Ettore Prandini** ha incontrato una delegazione di allevatori e agricoltori delle valli torinesi a Fenils, frazione di Cesana Torinese ai piedi dello Chaberton, presso l'agriturismo La Gerla, azienda di Campagna Amica

Un confronto aperto con gli allevatori di montagna, margari transumanti e residenti, insieme a viticoltori valsusini e castanicoltori del marrone Valsusa Dop.

Il presidente era accompagnato dall'amministratore delegato di Filiera Italia, **Luigi Scordamaglia** ed è stato accolto dal presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici** e dal direttore **Andrea Repossini**.

Gli agricoltori hanno sottoposto questioni concrete e contingenti al collega Prandini (che è allevatore e viticoltore). A sua volta il presidente ha ricordato le ultime battaglie in sede europea contro le norme sbagliate e contro la burocrazia che impediscono all'agricoltura di montagna di svolgere a pieno il suo ruolo strategico nello sviluppo dei territori rurali montani. ■



**Costruzioni metalliche
Capannoni agricoli
e industriali**

Comune di Vallinotti

FAULE • VIA POLONGHERA, 22 • Tel e Fax 011.974650 • info@vallinotti.com

**Preventivi e sopralluoghi
senza impegno**

Prandini a Candiolo in visita alla cooperativa Speranza



■ **IL PRESIDENTE** nazionale di Coldiretti **Ettore Prandini** è stato a Candiolo per una visita all'allevamento Vanzetti Holstein che, con la Coopera-

tiva Speranza, contribuisce a fornire energia pulita attraverso la produzione di energia da biogas e la produzione di biometano, insieme alla pro-

duzione di anidride carbonica alimentare. Tutto dagli escrementi delle mucche che, nel frattempo, producono latte in una stalla concepita per il massimo del benessere animale.

Insieme al presidente di Coldiretti c'era l'amministratore delegato di Filiera Italia, Luigi Scordamaglia, a dimostrazione del grande interesse del mondo sindacale Coldiretti per gli sbocchi alimentari, ma anche energetici, dei processi agricoli. Era presente anche una rappresentanza del Consorzio italiano biogas.

Prandini è stato accompagnato dai titolari, la famiglia Vanzetti, dal presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici** e dal direttore **Andrea Repossini**, insieme a una delegazione di agricoltori del Torinese.

Il presidente Prandini ha discusso con gli agricoltori delle prossime battaglie da combattere in Europa e nel Paese.

Gli agricoltori presenti hanno segnalato a Prandini i problemi legati soprattutto alla sottrazione di terre legate alla proliferazione di impianti fotovoltaici a terra; legati alla burocrazia e alle tante norme ingiuste che non riconoscono all'agricoltura il suo ruolo strategico. ■



CASE II
AGRICULTURE 4.0
FOR THOSE WHO DEMAND MORE.

**AGRICOLTURA 4.0
+ LEGGE SABATINI**

**Presente in fiera
a CHIVASSO**

FINANZIAMENTI IN SEDE

Frazione Argentera • **RIVAROLO CANAVESE (TO)**
Via R. Scognamiglio, 13 e 42 • Tel. 0124.308036
Cell. 335.8152468 • baudinomacchineagricole@gmail.com

Servizio di assistenza con officina mobile fornito da BSG di Stefano Bosio

Baudino

0124.308036

Vendita: Trattori, Macchine agricole
Ricambi, Servizio Assistenza

LAVORAZIONE TERRENO

VIGOLO 

MORITZ

FIENAGIONE

SALFRE FENDT

SUPERINO

COSMO 

IRRIGAZIONE

VENERONI 

CARICATORI FRONTALI

Fasano 

RIMORCHI

Zaccaria 

SOLLEVATORI ANTERIORI

SAUTER



▲ Il maltempo non ha cessato di flagellare le campagne della provincia di Torino proprio nella stagione delle semine, della crescita delle piantine e della maturazione del grano. Il risultato sono semine rinviate, fieno lasciato marcire, mais ucciso dall'acqua e dalla grandine

Un mese di giugno da dimenticare L'agricoltura torinese fa i conti con tornadi e palle di grandine

■ **DA CARIGNANO** al Ciriace, dalla fascia pedemontana tra val Chiusella e valle Orco alla piana alluvionale della Dora Baltea. L'agricoltura torinese conta i danni della tempesta del 30 giugno e delle, continue e fortissime grandinate e bombe d'acqua che hanno flagellato i campi tra giugno e inizio luglio. Palle di ghiaccio del peso di oltre un etto e mezzo, risultate dall'aggregazione dei chicchi, già di per sé di grandi dimensioni, hanno

agitato come palle da cannone su tettoie, pannelli solari, mezzi agricoli, serre, tunnel di semina.

La forza delle acque in valle Orco e in val Chiusella ha eroso strade agrosilvopastorali e interrotto la viabilità ordinaria con detriti, rami e chiome schiantati sull'asfalto. Nelle zone di pianura si contano i danni sul mais che già stenta a crescere per la mancanza di sole e sul grano, ormai vicino alla maturazione. In questo caso preoccupano

gli allettamenti delle piante che preludono alla marcescenza delle spighe e la perdita di chicchi dalle stesse spighe colpite dalla grandine. Desolante lo spettacolo dei chicchi di grano sparsi a terra nel fango e delle spighe spogliate.

«Sicuramente non si tratta più di episodi – commenta il presidente di **Coldiretti Torino**, Bruno Mecca Cici – L'annata agricola è entrata nella stagione estiva dei raccolti nel peggiore dei modi. Abbiamo il fieno marcito nei prati, fieno che sarebbe sempre più prezioso per la carenza diffusa di materie prime alimentari per gli allevamenti. Lo stesso vale per il grano e per il mais che sta entrando nella sua fase di crescita più delicata. Pensiamo che la nuova amministrazione regionale non potrà non mettere in campo atti politici concreti per affrontare gli effetti del cambiamento climatico».









ORMA
PIANEZZA
DI GALLO

PRONTA
CONSEGNA





Nuovo punto vendita e assistenza. Vieni a scoprire le promo!

SANY

X6.415 Full optional
a partire da

89.000 € + Iva












VIA SAN GILIO 64/C • PIANEZZA (TO) • TEL. 011/978 18 32 • ORMA.GALLO@HOTMAIL.IT



La famiglia di Elena Contratto Ricca, Alpe Cialma Locana

I nostri soci in alpeggio



Marino e Bruno Mattiet, Vallone Piantonetto Valle Orco



Giovanni Picco, Ribordone



Le famiglie di Ettore Quagliotti e Giovanni Chiavenuto Settimo Vittone, Alpeggio Druere Cune



La famiglia di Livio e Mauro Tomasi Conte, Alpe Cialm Vallone Piantonetto Valle Orco



La famiglia di Giovanni Agù che effettua la monticazione in Valfredda

TECNO[®]
ENGINEERING

PONTE della PRIULA (TV) - ITALY
+39 0438 27234 - Fax 0438 758422
www.tecno-engineering.eu

coperture strutturali
rivenditore

ROCCA Albino

www.roccaalbino.it
Tel. 0173750788



La famiglia di Erik Picco, Alpeggio Monsoffietto a Cuornè



Gianfranco Ceresa Gastaldo, Alpeggio vallone di Ribordone valle Orco



La famiglia di Davide Riva in alpeggio a Ribordone



Piergiorgio Vigna con la famiglia



La famiglia di Marco Solive, Noasca



La famiglia di Genny Orso, Valperga

COLDIRETTI
Portale del socio
 iscriviti e scopri
 tutti i servizi
 del portale
 del socio Coldiretti

EDILKAP

STRUTTURE PREFABBRICATE

STABILIMENTO: 12032 **BARGE (CN)**
 Via S. Martino, 70 - Tel. +39 0175.345086
 Fax +39 0175.343555 - e-mail: tecnico@edilkap.com

UFFICI: 12032 **BARGE (CN)**
 Via Monviso, 2 - Tel. +39 0175.346432
 Fax +39 0175.346666 - amministrazione@edilkap.com

10137 **TORINO** Via Filadelfia, 109
 (angolo C. Agnelli) Tel. +39 011.3242296

Numero Verde
800-278320

100 ANNI
 BUREAU VERITAS
 Certificazione

100 ANNI
 BUREAU VERITAS
 Certificazione

ESNA-SOA
 Società Organismo di Attestazione S.p.A.

Riciclamo

SPECIALE DOSSIER GRANO

Va meglio la produzione nazionale



■ **LA PRODUZIONE ITALIANA** di grano nel 2023, secondo i dati diffusi dall'Osservatorio di mercato della Commissione europea, vede una sostanziale stabilità dei

raccolti nazionali di frumento duro (3,7 milioni di tonnellate nel 2023) cui si contrappone l'incremento di quelli di frumento tenero (+10% vs 2022 a 3 milioni di tonnellate)

▲ **La tabella mostra la riduzione della produzione nazionale di grano tenero e duro. Stabile il mais**

dopo la pessima annata 2022 in parte influenzata dagli effetti negativi della siccità. Le proiezioni per questo 2024 diffuse dall'Osservatorio Ue sono invece al ribasso per la produzione di frumento duro in Italia (-5% circa rispetto al 2023 a 3,5 milioni di tonnellate), con una riduzione al sud che stima un calo del 20% a causa dei danni da siccità che si trascina dal momento delle semine, ma sembrerebbero confermare l'ulteriore crescita dei raccolti di frumento tenero (+4% vs 2023 a 3,1 milioni di tonnellate).

L'analisi di lungo periodo delle produzioni cerealicole nazionali evidenzia, comunque, un andamento decrescente. In sensibile calo sia la produzione nazionale di frumento duro (-33,5%); sia i raccolti di frumento tenero ma solo con una lieve flessione (-1,7%). ■

La situazione Europea

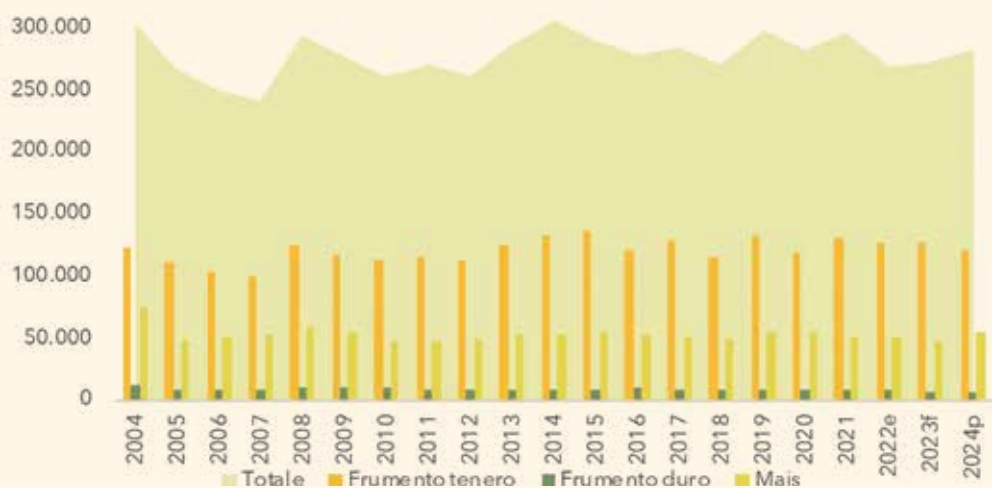
■ **A LIVELLO EUROPEO**, la produzione 2023 registra la sostanziale stabilità dei raccolti Ue di frumento tenero (-0,2% nel 2023 su 2022), sostenuti soprattutto dalla buona performance dalla Francia (+4%) e dalla Romania (+17%) a parziale compensazione delle flessioni dei raccolti di Germania (-4,6%) e Polonia (-2%).

In calo, invece, la produzione comunitaria di frumento duro (-6,3% su base annua), rispetto alla quale la stabilità dei raccolti italiani nel 2023 (l'Italia è il primo produttore europeo di frumento duro con una quota del 51% sulla produzione media della Ue

nell'ultimo quinquennio) non ha permesso di assorbire le riduzioni dei raccolti registrate dagli altri principali produt-

▼ **Qui l'andamento stabile della produzione di cereali nel continente europeo**

tori UE, quali Francia (-4,8%), Grecia (-43%) e Spagna (-35%). Il calo di produzione, comunque, è stato in parte attenuato dall'aumento dei raccolti di Slovacchia (+29%), Germania (+11%) e Ungheria (+43%). ■



Le previsioni mondiali

■ **A LIVELLO GLOBALE**, le previsioni dell'IGC, International Grain Council (da confermare con i raccolti effettivi), indicano una flessione

dei raccolti mondiali di frumenti (-1,7% vs campagna 2022/23), mentre dovrebbe aumentare la produzione mondiale di mais (+5,5%). ■



L'andamento della produzione europea di frumento tenero



L'andamento della produzione europea di frumento duro



Gli accaparramenti della produzione di grano nel mondo

Le scorte mondiali

■ **GLI STOCK MONDIALI** per la campagna 2023/2024 vedono una riduzione degli stock di frumento duro che segnano un -35% nel confronto con la campagna precedente, ma risultano in

calo anche le scorte mondiali di frumento tenero (-4%). Per il frumento si evidenzia una riduzione delle scorte cinesi (-1,3%) e dell'India (-6,2%), ma anche un incremento degli stock USA (+16,1%).

▲ Il grano del mondo viene assorbito da pochi grandi Paesi che si assicurano le scorte attraverso gli acquisti nelle Borse Cereali alimentando la speculazione e la caratteristica di commodity di questo prezioso alimento che diventa arma politica

Dinamica simile anche per il mais con gli stock americani in crescita del 62% rispetto alla campagna precedente; pressoché stabili le scorte cinesi e in flessione quelle della Ue (-6,7%) e del Brasile

(-38%). Appare interessante evidenziare che la Cina detiene più del 50% delle scorte mondiali di cereali (percentuale che sale al 60% per il mais), rispetto al 13% degli USA e al 6% della UE. ■



NUOVE POMPE VERTICALI CON GIRANTE ASSIALE E LINEA D'ASSE FILETTATA

VANTAGGI

- Ingombro estremamente contenuto per installazione in pozzi di piccolo diametro
- Grande portata con contenuti assorbimenti di potenza

DIAMETRO POZZO	TIPO POMPA	PORTATA litri al 1'
150 mm	Vi 150/AF	4.000
200 mm	Vi 170/AF	5.500
250 mm	Vi 220/AF	12.000

**PREVENTIVI GRATUITI
PER CHIARIMENTI RIVOLGERSI A**

aldo barbera s.r.l.

Via Torino, 22 - BRANDIZZO (TO)
Tel. (011) 913.91.27 Fax (011) 913.85.17
e-mail:aldobarbera@aldobarbera.com

SANSOLDO

Strutture in ferro • Coperture

Rimozione e smaltimento a norma di legge dei materiali contenenti amianto e trasporto nelle discariche autorizzate




**CENTALLO • Reg. Madonna dei Prati, 319
Tel. 0171/214115 • Cell. 336/230543**

I consumi

■ **NEL 2023** i consumi apparenti sono risultati in sensibile aumento su base tendenziale sia per il frumento duro (+27,8% a 6,8 milioni di tonnellate), sia per il frumento tenero (+10,5% a 8,6 milioni di tonnellate).

L'incremento dei consumi e la pressoché stabilità della produzione, hanno determi-

nato nel 2023 un ulteriore riduzione del tasso di approvvigionamento del frumento duro che è passato dal 70% del 2022 al 56% nel 2023. Si mantiene, invece, costante il grado di approvvigionamento del frumento tenero (36%) sebbene su valori molto distanti dal livello di autosufficienza (100%). ■



I prezzi

■ **NEGLI ULTIMI ANNI**, il mercato dei cereali è stato oggetto di non poche tensioni, dapprima connesse alle instabilità dovute alla crisi Pandemica che ha spinto in alto i costi delle materie prime e successivamente alle crescenti tensioni geopolitiche, con particolare riferimento al conflitto tra Russia e Ucraina e, nell'ultimo periodo, alla guerra in Medio-Oriente. La fiammata dei prezzi che ha interessato, a partire dalla seconda metà del 2021, tutti i principali cereali si è interrotta alla fine del 2022, innescando una progressiva flessione dei prezzi che ha caratterizzato il mercato per buona parte del 2023. Tuttavia, nonostante le ulteriori flessioni dei listini nei primi mesi del 2024, l'indice continua a restare su valori del 34% maggiori di quelli

del 2019. Per il frumento duro l'impennata dei prezzi è stata sostenuta in modo particolare dagli scarsi raccolti canadesi nel 2021 (primo esportatore), per poi successivamente decrescere a seguito della ripresa della produzione del Paese Nord Americano. Con l'avvio della campagna 2023/24 i prez-

▲ I prezzi seguono l'andamento annuale: più si avvicina il raccolto e più si abbassano. Sono stati in parte recuperati gli aumenti folli della crisi 2021/2022

zi sono risultati nuovamente in crescita spinti dalle previsioni al ribasso per i raccolti mondiali (-9% rispetto alla precedente campagna), in particolare in Canada (-30%), e dall'attesa riduzione delle scorte. Facendo riferimento alle quotazioni del frumento duro fino sulla piazza di Foggia, i prezzi sono passati da 527 €/t nel 2022 a 398 €/t nel 2023, con una flessione del 24% su base annua. Tale riduzione è proseguita anche nei primi mesi del 2024, con prezzi pari a 360 €/t (media gennaio-aprile). Anche per il frumento tenero, dopo l'exploit dei prezzi nel 2021-2022, è stata registrata nel 2023 una flessione delle quotazioni. Infatti, a fronte di un prezzo medio di 364 €/t nel 2022 per il frumento tenero fino sulla piazza di Bologna, nel 2023 il prezzo è stato di poco inferiore ai 270 €/t, corrispondente a una riduzione su base annua del 26%. ■



I costi

■ **NEL 2023**, seppure con intensità minore rispetto agli anni precedenti, in cui si sono registrate fiammate dei costi, è proseguito l'aumento dei prezzi dei fattori della produzione che sono risultati in media più alti dell'1,4% su base tendenziale per l'aggregato "cereali e derivati" e prossimi all'1%

per i frumenti e il mais. Prendendo in esame la serie storica dell'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione elaborato dall'Ismea, infatti, si osserva che gli attuali valori dell'indice sono su livelli significativamente più alti di quelli del periodo ante Covid-19: +37% per i frumenti. ■



I flussi commerciali

■ **NEL 2023**, le importazioni italiane di frumento duro sono cresciute del 65% rispetto al 2022, e hanno raggiunto 3,1 milioni di tonnellate per un valore di 1,3 miliardi di euro (+38%). A incidere sul risultato sono stati soprattutto gli incrementi degli arrivi dal Canada (+47% a 892 mila tonnellate), ma anche gli aumenti rilevati negli approvvigionamenti dalla Russia (445 mila tonnellate nel 2023 rispetto alle 40 mila del 2022) e dalla Turchia (417 mila tonnellate vs 46 mila del 2022) che hanno scalato la classifica dei fornitori dell'Italia raggiungendo un'incidenza rispettivamente del 14% e del 13% sul totale import nazionale rispetto alla precedente quota del 2%.

Per quanto riguarda il frumento tenero, nel 2023 le importazioni italiane hanno segnato un +10,4% rispetto al 2022, attestatesi su 5,5 milioni di tonnellate, di importazioni pari a 1,6 miliardi di euro (-6,3% vs 2022). In particolare, sono aumentati del 56% i volumi importati dall'Ungheria (primo fornitore dell'Italia con 1,5 milioni di tonnellate), dall'Ucraina

(+31%, 467 mila tonnellate) e dall'Austria (+28%, 572 mila tonnellate). In controtendenza, invece, le importazioni dalla Francia (-19%, a 739 mila tonnellate) secondo fornitore storico del nostro Paese. Interessante rimarcare l'incremento dei flussi con l'Ucraina negli ultimi due anni, che hanno raggiunto l'8% dell'import totale di frumento tenero dell'Italia, rispetto a una precedente quota del 2% (nel 2021).

Per quanto riguarda l'export, nel 2023, il comparto dei "derivati dei cereali" ha raggiunto una quota del 14,5% sull'intero export agroalimentare nazionale (la più elevata tra i comparti), per un valore di poco superiore ai 9 miliardi di euro. Tale incremento è avvenuto soprattutto in relazione all'aumento delle esportazioni dei prodotti della panetteria, pasticceria e biscotteria (+12% a 2,3 miliardi di euro) e delle paste alimentari (+1,3% a 2,8 miliardi di euro). Questi valori confermano l'Italia come leader mondiale in diverse produzioni della filiera cerealicola, tra cui in particolare la pasta. ■





AgriServices S.r.l.

La soluzione migliore per la semina e la raccolta dei fagioli **SENZA SFORZO**

in pronta consegna



KRISTY
Ranghinatore fagioli



Rullo
Axford
F6



Kry
Andanatore



Erpice
a disco



Seminatrice

Per informazioni:
Davide 329.2272522
Marco 335.6266458












SEDE: PIOSSASCO (TO) • VIA ALEARDI, 43 • TEL. 011.9066545
388/8186835 info@agriverservices.it • www.agriverservices.it
www.ricambitrattorishop.com



▲ Lo scorso anno si è registrata una vera e propria invasione di prodotto da Mosca, con gli arrivi nella sola Italia aumentati del 1004% rispetto al 2022

Scattano i dazi per rallentare il flusso di frumento da Russia e Bielorussia Ma è invasione di grano dalla Turchia

■ DAL 1° LUGLIO sono scattati i dazi sul grano russo decisi dall'Unione Europea dopo che lo scorso anno si è registrata una vera e propria invasione di prodotto da Mosca, con gli arrivi nella sola Italia aumentati del 1004% rispetto al 2022. A ricordarlo è la Coldiretti dopo l'entrata in vigore del regolamento che aumenta i dazi all'importazione di tutti i cereali, semi oleosi e prodotti derivati della Federazione russa e della Repubblica di Bielorussia, in modo che non possano accedere al mercato dell'Ue a condizioni altrettanto favorevoli rispetto ai prodotti di altre origini. Nel caso del grano si tratterà di un dazio aggiuntivo di 95 euro a tonnellata. Una misura decisa dalla Commissione Ue per porre un freno a quello che viene considerato un tentativo di Putin di destabilizzare il mercato comunitario, anche se per tutelare gli agricoltori italiani è necessario un cambio di passo con l'adozione di politiche europee struttura-

li di difesa del reddito, partendo dall'affermazione del principio di reciprocità.

Le regole che vengono seguite dalle aziende agricole nazionali devono valere anche per chi vuole vendere i propri prodotti sui mercati della Ue. Nella coltivazione del grano russo vengono peraltro usate – denuncia Coldiretti – sostanze non ammesse in Europa, come l'erbicida Fenoxaprop P ethyl ma anche il Glifosato, l'essiccante vietato in Italia in pre raccolta e usato anche sul frumento canadese, oltre al Pirimiphos methyl fumigante insetticida.

Nel 2023 si è registrata un'invasione di grano duro russo per la pasta mai registrata prima della storia, con quasi mezzo milione di tonnellate che è entrato nel nostro Paese, abbattendo fino al -60% il prezzo del grano italiano. Si tratta di valori che – rileva la Coldiretti – portano la coltivazione ampiamente sotto i costi di produzione, rendendola di fatto

antieconomica ed esponendo le aziende agricole al rischio crack, soprattutto nelle aree interne senza alternative produttive. A tale invasione si è aggiunta peraltro quello dalla Turchia, Paese spesso oggetto di triangolazioni dello stesso grano russo.

Proprio da Ankara si sono peraltro intensificati gli arrivi anche nel 2024, proprio alla vigilia della trebbiatura in Italia, con il paradosso che nonostante il grave calo di produzione stimato in un -20% a causa della siccità al Sud il grano nazionale viene pagato ancora meno dello scorso anno.

Proprio per affermare il principio di reciprocità e una totale trasparenza su tutti i prodotti alimentari venduti sui mercati dell'Ue la Coldiretti ha avviato una grande mobilitazione alle frontiere, dal Brennero ai porti con la raccolta di un milione di firme per imporre l'obbligo dell'indicazione dell'origine in etichetta e cambiare il codice doganale. ■

Contro la concorrenza sleale di cereali e pomodoro esteri Coldiretti blocca navi e camion



BLITZ COLDIRETTI

al porto di Bari per fermare l'invasione di grano dalla Turchia. In rada è arrivata la "nave fantasma" carica di grano turco di cui si erano perse le tracce dopo che aveva lasciato la Tunisia, da cui risulta sia stata respinta, e toccato le coste greche per arrivare nello scalo pugliese. Così sono salpate le imbarcazioni degli agricoltori di Coldiretti decise a denunciare queste pratiche che stanno mettendo a rischio la sopravvivenza di centinaia di nostre aziende, facendo crollare i prezzi del prodotto italiano proprio alla vigilia dei raccolti.

Lo scorso anno le importazioni di grano duro dalla Turchia sono aumentate di oltre l'800%, di oltre il 1000% dalla Russia, del 170% dal Kazakistan, rispetto all'anno precedente, mentre solo nei primi 2 mesi del 2024 sono arrivati quasi 35 milioni di Kg di frumento duro turco, quasi la stessa quantità registrato in tutto il 2022. Ma nel 2023 sono cresciute del 47% anche le importazioni di grano duro dal Canada trattato con il glifosato in pre raccolta secondo modalità vietate a livello nazionale.



Blitz anche al porto di Salerno dove era atteso un carico di concentrato di pomodoro dalla Cina. A Salerno è arrivata la nave nei pressi del porto con 40 container di concentrato di pomodoro cinese accusato di essere ottenuto con lo sfruttamento del lavoro delle minoranze.

Il carico era partito lo scorso 29 aprile sul treno della China-Europe

Railway Express per essere trasferito su nave e arrivare nel porto di Salerno dopo un viaggio di



diecimila chilometri tra binari e mare. Il 90% del concentrato di pomodoro cinese destinato all'esportazione viene dai campi della regione dello Xinjiang, dove verrebbe coltivato grazie al lavoro forzato degli Uiguri. Un fenomeno denunciato dalle associazioni per il rispetto dei diritti umani.

Gli agricoltori di Coldiretti, una volta saliti sui gommoni, hanno avvicinato le navi al grido di "No fake in Italy" lanciato durante la mobilitazione al Brennero di qualche mese fa. "Stop falso cibo italiano" e "Basta import sleale" alcuni degli slogan esposti dalle imbarcazioni, per rilanciare ancora una volta la richiesta della revisione del criterio dell'ultima trasformazione del Codice doganale sull'origine dei cibi, quello che oggi permette il furto d'identità dei nostri prodotti made in Italy e fa vendere come italiano un prosciutto fatto con cosce di maiale provenienti dall'estero. ■

RUBIANO ★
IDROPULITRICI
 di DEMICHELIS LUIGI

Via Circonvallazione, 42 • TORRE SAN GIORGIO (CN)
 Tel. e fax 0172.96104 • Luca: 337.212165
 info@rubiano.it

IDROPULITRICI • SPAZZATRICI
GENERATORI D'ARIA CALDA • ASPIRATORI
LAVASCIUGA

VENDITA - RICAMBI
 ASSISTENZA
 RIPARAZIONE
 SU TUTTE LE
 MARCHE



▲ Le confezioni con gli insetti adulti della specie *Anastatus Bifasciatus* sono state consegnate agli agricoltori. Si aprono le bottigliette, si estraggono le strisce di carta e gli insetti iniziano a posarsi sulle foglie alla ricerca di uova di cimice

Contro la cimice asiatica sul nocciolo arrivano gli insetti antagonisti L'esperimento promosso da Coldiretti

■ **SETTANTASEI AZIENDE OPERANTI** in 37 Comuni nelle Province di Cuneo, Torino e Alessandria, 72.000 insetti rilasciati in poche ore: sono i numeri dell'operazione di rilascio in campo di insetti antagonisti della cimice asiatica, effettuata dai tecnici di Coldiretti Cuneo. Un'operazione di lotta biologica alla cimice asiatica dalle dimensioni e ricadute imponenti, la più estesa a livello nazionale, che ha interessato aree attentamente selezionate dai tecnici Coldiretti a seguito del monitoraggio dei cicli biologici delle cimici, unito alla ponderazione delle condizioni climatiche e del terreno.

«L'operazione, resa possibile grazie al contributo della Camera di Commercio di Cuneo, fa seguito alla sperimentazione avviata alcuni anni fa in Alta Langa – spiega **Franco Ramello**, Capo area tecnico-economica di Coldiretti Cuneo – dove le aziende corilicole hanno adottato integralmente la lotta biologica, eliminando i trattamenti chimici come l'uso di insetticidi, e rilasciando l'*Anastatus bifasciatus* allevato da una biofabbrica italiana, insetto predatore delle cimici sia indigene che asiatiche. Il primo rilascio in campo di *Anastatus bifasciatus* in Italia risale al 2019, effettuato da Coldiretti

Cuneo e DISAFA dell'Università di Torino in un nocciolo a Cherasco, nell'ambito del progetto HALY-end promosso dalla Fondazione CRC”.

L'operazione di rilascio in campo degli insetti è stata possibile grazie alla collaborazione con le imprese agricole del territorio, in prima linea nell'adottare soluzioni concrete contro le infestazioni di cimici, muovendosi nel pieno rispetto dell'ambiente, a salvaguardia della qualità dei raccolti e con benefici per l'intera collettività poiché le cimici hanno ormai colonizzato ogni spazio, dalle campagne alle città. ■



Accordo con Cassa Depositi e Prestiti per aiutare le filiere e la cooperazione internazionale



■ **SOSTEGNO ALLE IMPRESE ITALIANE** delle filiere strategiche del settore agroalimentare e cooperazione internazionale allo sviluppo. Sono questi i capisaldi del protocollo d'intesa che Coldiretti e Filiera Italia hanno siglato con Cassa Depositi e Prestiti in occasione della seconda giornata del Villaggio Coldiretti di Venezia.

L'accordo è stato firmato dal Presidente di Coldiretti, **Ettore Prandini**, dall'Amministratore Delegato di Filiera Italia, **Luigi Scordamaglia**, e dal Vicedirettore Generale e Direttore Business CDP, **Massimo Di Carlo**.

La collaborazione si concretizzerà anche attraverso interventi a supporto dei processi di innovazione, crescita sostenibile e internazionalizzazione per tutto il comparto e a sostegno delle iniziative di investimento delle imprese che operano nelle economie emergenti, per favorire lo sviluppo di filiere agroalimentari locali e attività di matchmaking

tra le imprese italiane ed il tessuto imprenditoriale locale.

Grazie alla partecipazione di Cassa Depositi e



Prestiti, saranno messi a disposizione anche strumenti di finanza alternativa e di credito agevolato.

In virtù della collabora-

zione sarà inoltre favorito l'accesso al credito delle imprese associate a Filiera Italia e Coldiretti del segmento "mid to large" e potranno essere avviate nuove iniziative di garanzia da parte di CDP a favore delle aziende coinvolte, con un'attenzione particolare al sostegno delle PMI per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare nazionale.

La collaborazione prevederà anche attività di comunicazione rivolte alle imprese iscritte a Filiera Italia e Coldiretti delle iniziative promosse attraverso roadshow territoriali, eventi di matchmaking per agevolare l'incontro e le sinergie delle imprese italiane con istituzioni e organizzazioni nei Paesi emergenti, tavoli di lavoro e attività di studio e approfondimento sulla base delle esigenze delle aziende coinvolte. ■

MANGIMI
BELLO


Mangime per trote

di Mareina Giovanni & C. s.n.c.

- Sementi, piante, fiori
- Mangimi composti integrati per bovini, suini, pollame e conigli
- nuclei
- materie prime per mangimi
- formule personalizzate a richiesta del cliente
- servizio tecnico a domicilio
- mangimi Hendrix per pesci
- mangime biologico
- latte in polvere per vitelli capretti e ovini Nukamel

Via Torino, 75 - BOSCONERO (TO) - Tel. (011) 988.90.77
e-mail: mangimi7bello@libero.it

Continua la tradizione... **Siamo operativi dal lunedì al venerdì**
Sabato su appuntamento

BONGIOANNI FRANCESCO

RIPARAZIONE, REVISIONE, MODIFICHE, MAGGIORAZIONI E RICOSTRUZIONE
DA CAMPIONE, RADIATORI ACQUA, OLIO, INTERCOOLER
E ARIA CONDIZIONATA

SERBATOI PER TRATTORI, MACCHINE AGRICOLE, MIETITREBBIE,
TRINCE, MOTO POMPE, GRUPPI ELETTROGENI, ECC.

RIPARAZIONE E RICOSTRUZIONE RADIATORI
PER AUTOVETTURE E TRATTORI D'EPOCA

CARMAGNOLA (TO) • VIA LANZO, 9/11 • TEL. 011.9723434 • CELL. 338.9675159

Allevare Frisone secondo Erica Amare gli animali e il lavoro ma ricevere un giusto compenso



■ **ERICA ARBRILE** ha un allevamento di Frisone a Frossasco grazie alle quali vende latte. Erica fa parte del gruppo giovani di Coldiretti ed ha partecipato alla spedizione di febbraio a Bruxelles.

«Siamo andati in Belgio per protestare – ribadisce Erica – contro alcune leggi che non valorizzano i nostri prodotti per quello che valgono. Vista la qualità è ora di dar loro il giusto prezzo. Soprattutto perché in Italia i nostri prodotti sono, giustamente, ipercontrollati e genuini mentre sappiamo bene che in altri Paesi non è così. E poi, mi piacerebbe che l'Europa valorizzasse l'agricoltura in generale e la smettesse di screditarla dicendo che inquina. Una percentuale dell'inquinamento è certamente dovuta agli allevamenti, ma non è la causa di tutti i mali. Quindi mi piacerebbe che l'UE smettesse di criminalizzarci e facesse passare un altro messaggio».

Nel mondo agricolo le donne si stanno ritagliando uno spazio importante: «Sono contenta che sempre più donne si stiano inserendo in questo settore e sempre più giovani. Penso che la donna abbia quel qualcosa in più che fa girare meglio tutto ciò che ruota attorno alle aziende e alla fa-



miglia. Abbiamo un carattere forte, deciso, che serve per mandare avanti entrambe le cose. Il problema è che è difficile conquistare la fiducia dei veterani, degli uomini che fanno questo mestiere da sempre, da generazioni, e che continuano a pensare che la donna

▲ Erica Arbrile nell'allevamento di famiglia a Frossasco. Sveglia alle 5 e molti sacrifici ripagati dalla soddisfazione di vedere crescere i propri sogni

non sia portata per questo tipo di lavoro. Invece credo che siamo portate eccome: siamo tenaci, testarde e non ci fermiamo davanti a nulla».

Quando era ragazzina Erica già sapeva che avrebbe fatto questo mestiere: «Anche se ho studiato da geometra, appena finiti gli studi sono venuta a lavorare qui nell'azienda che fu di mio nonno negli anni Sessanta e poi di mio papà negli anni Novanta. Credo sia giusto dare seguito ai sacrifici fatti dalla mia famiglia negli ultimi 50 anni. Negli anni Settanta abbiamo iniziato con la prima stalla e 30 frisone ma dal 2013 in poi siamo cresciuti fino ad arrivare ad avere 300 bestie, 120 in mungitura».

Consiglierebbe ai giovani di fare questo lavoro? «Penso che sia uno dei lavori più appaganti perché ha tantissime sfaccettature e lo consiglio vivamente, soprattutto se ha già delle basi da cui partire. Iniziare da zero oggi è pressoché impossibile, soprattutto a livello economico. Però prima di intraprendere questa carriera consiglieri di provare perché bisogna fare molteplici sacrifici, rinunce e andare incontro a parecchi imprevisti. Però quando hai la passione superi tutto. Devi amare gli animali, non deve pesarti alzarti alle 5 di mattina per mungere o andare a dormire a quell'ora perché hai dovuto accudire una mucca che stava partorendo. È un lavoro molto duro, va detto chiaramente». ■



La morte di Satnam Singh ci insegna che non bisogna mai abbassare la guardia sui diritti

■ **LA MORTE DI SATNAM SINGH**, il bracciante che ha avuto un braccio amputato nelle campagne di Latina deve essere l'occasione per interrogarsi sulla necessità di spezzare la catena dello sfruttamento nell'agroalimentare. Una filiera segnata dalle distorsioni e dalle pratiche sleali, dalla distribuzione all'industria fino alle campagne dove i prodotti agricoli sono spesso pagati sottocosto pochi centesimi e spingono le imprese oneste a chiudere e a lasciare spazio all'illegalità.

Per ogni euro speso dai cittadini al supermercato meno di 15 centesimi arri-

vano agli agricoltori. Il risultato è che, ad esempio, quando si acquista una passata al supermercato si paga più per la bottiglia che per il pomodoro contenuto che in tanti hanno seminato, lavorato e raccolto. Grazie alla Coldiretti l'Italia si è dotata di una legge all'avanguardia per combattere le pratiche sleali ma occorre ora completarla con la definizione dei costi standard per prodotto e fare in modo che i prezzi pagati agli agricoltori non scendano mai al di sotto, per garantire una adeguata remunerazione del lavoro agricolo.

Un impegno che la Coldiretti sta concretamente

portando avanti con gli accordi di filiera come quello sul tabacco dove il rispetto dei diritti dei lavoratori è giustamente un prerequisito. Una clausola sociale che va estesa però a livello internazionale perché è necessario che tutti i prodotti che entrano nei confini nazionali ed europei rispettino gli stessi criteri, garantendo che dietro gli alimenti, italiani e stranieri, in vendita sugli scaffali ci sia un analogo percorso di qualità che riguarda l'ambiente, la salute e la tutela del lavoro.

Oggi quasi 1 prodotto alimentare su 5 importato in Italia, dal pomodo-

ro cinese al riso asiatico, dall'ortofrutta sudamericana fino alle nocciole turche, non rispetta le normative in materia di tutela della salute e dell'ambiente o i diritti dei lavoratori vigenti nel nostro Paese, spesso anche grazie ad agevolazioni e accordi preferenziali stipulati dall'Unione Europea. Più tollerabile sembra infatti sostenere lo sfruttamento fuori dai confini comunitari dimenticando che la concorrenza sleale è globale ed ha inevitabilmente effetti a livello comunitario come nel caso delle affannose trattative in corso con i Paesi del Mercosur, l'accordo di libero scambio che l'Unione Europea sta accelerando con i Paesi sudamericani (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela) su alcuni dei quali gravano addirittura pesanti accuse anche per sfruttamento del lavoro minorile. ■

La sicurezza nel lavoro dei campi non è compatibile col lavoro nero

■ **È NOTIZIA DI QUESTO PERIODO** il drammatico incidente sul lavoro occorso al lavoratore **Satnam Singh** in un'azienda agricola dell'Agro Pontino, che gli ha causato l'amputazione di un arto e il conseguente decesso. Il lavoratore non solo non era stato immediatamente soccorso, ma, addirittura, è stato abbandonato tra le coltivazioni prima di essere riportato a casa già praticamente esanime.

Senza analizzare le conseguenze penali relative all'omissione di soccorso e quelle normate dal codice civile, occorre analizzare per lo meno le cause che

hanno portato all'incidente, la prima su tutte la mancata presenza delle adeguate protezioni degli organi in movimento e del nylon che veniva steso e avvolto sul rotolone atto a coprire e scoprire le serre.

La seconda causa dominante, ma non in ordine di importanza, nasce dalla mancata formazione dell'addetto, privo di regolare contratto e degli adempimenti minimi relativi al D.lgs. 81/08 che devono essere messi in atto da qualsiasi datore di lavoro.

Considerata la gravità di quanto accaduto, e delle gravi mancanze relative

alla sicurezza sul lavoro, il processo al datore di lavoro partirà da un presupposto insolito, da un'accusa di omicidio colposo con dolo eventuale e non solo di omicidio colposo. Il dolo eventuale (accusa gravissima) viene aggiunto in questo caso in quanto l'imputato "sapeva di dover fare e non ha agito". Proprio su questo aspetto chi gestisce un'azienda deve soffermarsi. Non è più giudicato ammissibile non avere un Documento di valutazione dei rischi (DVR), non fornire l'adeguata formazione ai dipendenti, non dotarli dei corretti dispositivi di pro-

tezione individuale e non mettere in atto tutte le dovute misure di prevenzione e protezione previste (ed elencate nel DVR).

Tale presa d'atto da parte della magistratura è destinata a fare giurisprudenza, e anche per questo è opportuno mettere in risalto la gravità del procedimento penale a cui può incorrere il datore di lavoro o dirigente che non ottemperi e soprattutto non sia parte attiva nel meccanismo della sicurezza aziendale. Il datore di lavoro deve avere sempre focalizzati gli adempimenti, con un controllo costante e gestendo la sicurezza e i rapporti con i dipendenti che devono essere parte attiva e non passiva nell'esigere la propria sicurezza. ■

➡ **Danilo Scotti TiTre, Sicurezza e Formazione**



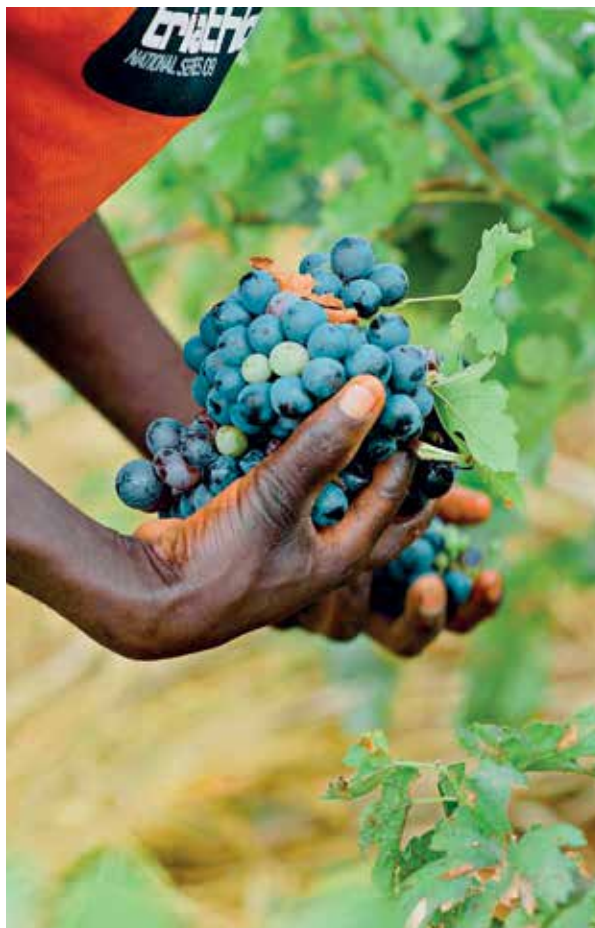
La regolarità occupazionale interessa la PAC

Con lavoro nero e caporalato si perdono i contributi

■ I RECENTI E TRISTEMENTE NOTI FATTI DI CRONACA riguardanti il mondo agricolo nella zona dell'Agro Pontino rendono doveroso richiamare alla memoria le misure europee adottate proprio al fine di combattere il fenomeno del caporalato e assicurare un'agricoltura socialmente più sostenibile, con l'auspicio di una maggiore responsabilizzazione e sensibilizzazione degli agricoltori sull'importanza delle normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di tutela dei propri dipendenti.

Nella programmazione europea quinquennale 2023-2027, la PAC ha ricoperto un ruolo fondamentale, sia dal punto di vista politico che finanziario e per la prima volta la "condizionalità sociale" è entrata nel mondo della Politica Agricola Comune.

Tale riforma della Politica Agricola Comune PAC, prevista dall'Unione Europea con



il Regolamento UE 2021/2115 ed entrata in vigore sul territorio nazionale a far data dal 01.01.2023, attribuisce un ruolo rilevante alla cd. Condizionalità sociale ai fini dell'erogazione dei pagamenti connessi alla Politica Agricola Comune.

Il Legislatore Comunitario, pertanto, al fine di contrastare la piaga del caporalato e dello sfruttamento economico dei lavoratori impiegati nel settore agricolo e garantire lo sviluppo di un'agricoltura socialmente più sostenibile e rispettosa dei parametri ambientali, etici e sociali, ha adottato tale Regolamento UE, in particolare l'art. 14, con il primario obiettivo di assicurare un maggiore rispetto dei diritti dei lavoratori e delle norme occupazionali, riducendo così gli eventi più nefasti.

La condizionalità sociale, ossia il collegamento tra sostegno al reddito e rispetto delle norme dell'Unione Europea, contenuta nel Piano Strategico Nazionale della PAC dovrà pertanto essere rispettata se non si vorranno perdere tutti i contributi previsti; nello specifico rientrano nelle previsioni di applicazione della condizionalità sociale, le quali verranno valutate ai fini della riduzione degli aiuti: il rispetto delle condizioni di lavoro, l'impiego dei lavoratori, la correttezza

retributiva e contributiva, la sicurezza e la salute dei luoghi di lavoro.

La condizionalità sociale vincola l'erogazione dei pagamenti connessi alla Politica Agricola Comune al rispetto delle norme relative all'assunzione ed all'impiego dei lavoratori agricoli, richiedendo il rispetto della normativa in materia di salubrità dell'ambiente lavorativo e di sicurezza igienico-sanitaria.

Le Autorità nazionali preposte all'attività di verifica e controllo del rispetto della condizionalità sociale, ciascuna nella rispettiva competenza istituzionale, sono:

- Ispettorato nazionale del Lavoro;
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Ministero della Salute e Regioni (Aziende sanitarie locali).

Nell'ipotesi in cui taluna delle Autorità nazionali preposte ai controlli constatasse una violazione inerente alla condizionalità sociale (a mero titolo esemplificativo: sfruttamento lavorativo, dipendenti agricoli irregolari, assunzione mediante contratto scritto non consegnato tempestivamente, violazione della disciplina prevista

per il periodo di prova, assenza di formazione obbligatoria, assenza di sicurezza, violazione delle norme in tema di salute dei lavoratori mediante l'adozione delle misure necessarie, compresa l'attività di prevenzione), si procede alla trasmissione delle risultanze degli accertamenti svolti ad AGEA coordinamento ed agli Enti pagatori regionali, affinché vengano adottate le relative sanzioni amministrative.

AGEA Coordinamento metterà, poi, a disposizione degli Organismi pagatori riconosciuti nel territorio nazionale le informazioni ricevute, utili all'attuazione della condizionalità sociale, al fine di attuare il meccanismo sanzionatorio di riduzione degli aiuti PAC nei riguardi dei beneficiari a carico dei quali siano state accertate delle violazioni in via definitiva. Pertanto, in caso di violazioni, gli imprenditori agricoli, beneficiari dei pagamenti diretti, perderanno totalmente o parzialmente le somme loro destinate.

Nella determinazione della sanzione si dovrà garantire il rispetto del principio di proporzionalità, pertanto l'eventuale riduzione e/o esclusione totale

▲ Sfruttando il lavoro nero garantito dai "caporali" l'imprenditore agricolo perde i requisiti per i contributi della Pac

dell'erogazione del contributo è subordinata alla valutazione di una serie di parametri quali: la gravità delle norme violate, la durata dell'infrazione, la reità delle irregolarità, la gravità della situazione fattuale riscontrata, l'intenzionalità.

A seguito dei noti gravi fatti di cronaca che hanno interessato il mondo agricolo, il presidente del Consiglio ha annunciato un'ulteriore stretta sui controlli, mediante l'incremento di assunzioni destinate all'esercizio dell'azione ispettiva e l'introduzione di un sistema informativo che consentirà di mettere in relazione tutte le banche dati per intensificare il monitoraggio al fine di contrastare il fenomeno, oltre alla previsione di pene più severe nei confronti degli agricoltori che sfrutteranno i propri lavoratori.

Lo Studio legale rimane a disposizione di tutti gli interessati per chiarire ogni eventuale dubbio sulla questione e per analizzare i casi concreti che si verificheranno in argomento ed in generale in materia agraria. ■

➡ **Avv. Marcello Maria Bossi**
Avv. Giada Lisiero
 segreteria@angeleriebossi.it





Al via la “Direttiva Breakfast” cambiano le norme per miele marmellate e composte

■ DOPO LA PUBBLICAZIONE IN GAZZETTA UFFICIALE è diventata pienamente operativa la cosiddetta Direttiva Breakfast che unifica in tutta Europa la disciplina i mieli e alcuni derivati della frutta.

La Direttiva modifica, tra l'altro, le direttive 112 e 113/2001 che disciplinano i succhi e i nettari di frutta, le confetture, le gelatine, le marmellate di frutta, etc. In particolare sono modificate alcune denominazioni di vendita, ma fatto più importante, fortemente richiesto da Coldiretti, viene aumentata la quantità minima di frutta utilizzata nelle confetture che, ad esempio, passa da un minimo di 350 a 450 grammi per 1000 grammi di prodotto finito nelle confetture e da un minimo di 450 a 500 grammi per 1000 grammi di prodotto finito nelle confetture extra. Vi è stato impegno per la Commissione, sancito dalla Direttiva, a presentare, entro 36 mesi dall'entrata in vigore, una relazione sulla valutazione di fattibilità delle diverse possibilità di etichettatura di questi prodotti ed eventualmente una specifica proposta legislativa.



La direttiva ha introdotto modifiche che aiuteranno a contrastare con più efficacia le importazioni di miele adulterato da Paesi terzi, attraverso l'etichettatura obbligatoria e chiaramente visibile del paese di origine e avvieranno un processo per creare un sistema di tracciabilità del miele. Ecco le principali novità.

Se il miele è originario di più paesi, i Paesi di origine dovranno essere indicati sull'etichetta in ordine decrescente rispetto alla loro quota di peso, unitamente alla percentuale rappresentata da ciascuno.

Gli Stati Membri potranno scegliere di indicare le quattro percentuali più significative, se queste rappresentano più del 50 % del peso della miscela;

Per le confezioni di dimensioni pari o inferiori a 30 g contenenti miscele di miele, il nome completo dei paesi di origine può essere sostituito da un codice ISO 3166 di due lettere.

Per garantire pratiche commerciali leali, tutelare gli interessi dei consumatori e identificare adulterazioni del miele prodotto e commercializzato nell'Unione, la Commissione: adotterà entro 5 anni atti delegati riguardo i criteri per determinare l'origine floreale, vegetale o geografica del miele; potrà introdurre nuovi requisiti di tracciabilità che consentiranno di risalire l'intera catena di approvvigionamento del miele, almeno fino al primo ingresso nell'Unione Europea.

Il miele filtrato non sarà eliminato dalla direttiva, ma è stato classificato nella categoria del miele industriale e verrà istituita una piattaforma per supportare il lavoro della Commissione. La piattaforma dovrà: raccogliere i dati per armonizzare i metodi di controllo, individuare le adulterazioni e controllare l'autenticità del miele; fornire raccomandazioni per un sistema di tracciabilità dell'Unione; formulare raccomandazioni sull'eventuale necessità di aggiornare i criteri di composizione e gli altri parametri di qualità stabiliti nella direttiva; fornire raccomandazioni e valutarli i requisiti per l'istruzione di un laboratorio di rifornimento dell'UE. ■



La campagna va alla Tesoriera Alla Cena in Giallo di Torino prodotti contadini e allegria

Tutti coloro che hanno indossato un capo d'abbigliamento giallo hanno ricevuto un omaggio.

«Queste iniziative – ha spiegato **Tatiana Altavilla**, responsabile di Campagna Amica Torino – servono per fare conoscere ai cittadini consumatori il mondo dei produttori di Campagna Amica. La Cena in Giallo è un'ottima occasione per stare insieme e parlarci per fare venire fuori i reciproci problemi di consumatori interessati alla produzione del cibo e di agricoltori interessati a soddisfare le esigenze dei clienti. Ma è anche una semplice occasione per stare insieme e cenare in allegria». ■



■ **CAMPAGNA AMICA TORINO** ha organizzato la seconda edizione della “Cena in giallo” al Parco della Tesoriera a Torino, nell'ambito dell'Evergreen Fest. Alla festa del cibo contadino entrata nelle serate torinesi hanno partecipato circa 350 persone.

La cena in giallo è ideata per portare dentro le serate estive torinesi la cultura del cibo a Km Zero di origine contadina, direttamente dal produttore-agricoltore. Sono stati serviti dai volontari: pasta con pesto di zucchine e nocciole; hamburger di carne piemontese con fetta di toma e insalatine di stagione oppure Parmigiana fredda con fetta di toma e insalatine di stagione (e pane).





▲ I clienti del mercato di Campagna Amica di Grugliasco possono donare una parte degli acquisti alimentari che vengono distribuiti alle famiglie in difficoltà. Nella pagina i volontari che raccolgono gli alimenti a fine mercato

Grugliasco, al mercato parte la spesa sospesa per donare cibo alle famiglie svantaggiate



■ **PARTE IL SERVIZIO DI SPESA SOSPESA** e raccolta dell'invenduto al mercato di Campagna Amica di Grugliasco (TO) di Piazza Matteotti Alta. Tutti i mercoledì, negli orari del mercato contadino, dalle 15 alle 19, sarà possibile acquistare frutta, verdura, pane, prodotti da forno, miele, latticini, uova carne di coniglio anche per donarle alle persone in difficoltà.



Anche i produttori presenti con i banchi potranno donare il prodotto invenduto. Verso le 18.30 passeranno gli operatori della Cooperativa Gruppo Arco con un bike truck a raccogliere i sacchetti con gli alimenti donati dai frequentatori del mercato e gli alimenti invenduti ma ancora freschi.

Dal mercato contadino i prodotti saranno portati al vicino Emporio Solidale, gestito dall'Unità 46 di Grugliasco della Caritas diocesana, che si trova all'interno del Centro civico "Nello Farina" di via San Rocco 20. Qui, proprio il mercoledì sera, dalle 18 alle 20, è attiva la distribuzione alle famiglie in difficoltà. In questo modo le persone possono prelevare cibo fresco del mercato contadino oltre che altri beni alimentari e per l'igiene.

L'Emporio Solidale, gestito da volontari, è aperto anche il sabato mattina, dalle 9 alle 12, per la distribuzione di cibo confezionato e prodotti per l'igiene e serve un centinaio di famiglie. La distribuzione utilizza un sistema a punteggio. A ogni famiglia che richiede il servizio dell'Emporio Solidale, viene assegnato un punteggio in base a Isee e altri parametri. Al momento del ritiro, la famiglia potrà prelevare prodotti che riportano il relativo valore in punti, fino ad esaurire il punteggio settimanale a disposizione.

L'Emporio è, come il mercato di Campagna Amica, anche un luogo di relazioni dove le famiglie possono raccontare la propria situazione, le loro storie e sentirsi meno emarginate. ■





▲ L'incontro si è svolto il 27 giugno presso l'hotel Gallia di Pianezza. «La Federazione provinciale di Coldiretti conferma un bilancio sano che ci permette di svolgere al meglio la nostra azione sindacale». In basso, fasi di illustrazione del bilancio

L'assemblea di Coldiretti Torino approva il consuntivo del 2023 “Bilancio sano per l'azione sindacale”

■ L'ASSEMBLEA DI COLDIRETTI TORINO diretta dal presidente **Bruno Mecca Cici** e dal direttore **Andrea Repossini** ha approvato il bilancio consuntivo 2023 e il previsionale 2024.

L'incontro si è svolto il 27 giugno presso l'hotel Gallia di Pianezza.

«La Federazione provinciale di Coldiretti – ha commentato il presidente – conferma un bilancio sano che ci permette di svolgere al meglio la nostra azione sindacale. E proprio per questo è stato importante anche discutere sulle azioni svolte e sugli obiettivi raggiunti. In particolare, abbiamo ragionato sull'i-

niziativa di inizio 2024, quando abbiamo organizzato le assemblee territoriali con i soci. Proprio da questo confronto abbiamo preso spunto per nuove iniziative. Dai soci è venuta la richiesta di maggiori attenzioni per i problemi dei territori e soprattutto di difesa del mondo agricolo nelle sedi politiche». ■



INFO MERCATINO

- Si accettano le richieste di inserzione con un massimo di 20 parole.
- La rubrica pubblica annunci di compravendita di mezzi di produzione e strutture agricole.
- Per altre tipologie occorre contattare l'agenzia Réclame. 348-7616706

Il testo degli annunci può essere consegnato agli Uffici Zona di Coldiretti o inviato via mail a: ufficiostampa.to @coldiretti.it

La redazione non è responsabile del contenuto degli annunci

VENDO

VENDO Alpeggio bella posizione con strada adiacente, zona valli di Lanzo da ristrutturare 340-9699014

VENDO Rimorchio agricolo 4ruote in ferro, omologato, sano e robusto, con sovrasponde, portata 3100, misure 1,8 x 3,9. Prezzo 500 € 348-5302370

VENDO Erpice a dischi tipo Fontana largo m 2.30; lama terra/neve larghezza m 2.50 tipo pesante; pompa idrovora diametro 20. 338-3666068

VENDESI CELLE FRIGO
nuove e usate garantite

per formaggi stagionati,
frutta, verdura e carni,
di tutte le misure.

Tel. 348/4117218

VENDO

VENDO Rototerra, metri di lavoro 2.25 (marca Remac); Fresa cm 180 per trattore (marca palladino). Vasca in acciaio con cavalletto litri 600 per vino; n. 40 travi di castagno diverse misure per tetti m 4/5; Elevatore tipo muletto altezza m 5 a corrente 380 con attacco per trattore con pianale m 1 x 1 omologato; motofalce marca SEP BC 92 motore Honda cc 160 5.0 pettine 90 cm pari al nuovo; tosaerba con motore Honda pari al nuovo; ranghinatore rotante n. 87 cerchi marca Reposi; girello n. 4 giranti marca Frandent 340-9699014

VENDO Scavapatate cipolle aglio con scarico laterale 346-3766742

VENDO Spandiconcime usato, capacità 600 litri, in buone condizioni. 320-4945661

VENDO Diserbatrice con contenitore da 500 litri con barra per diserbo da m. 8 e pompa nuova. 349-4032715

VENDO o affitto negozio a Ceres piazza Aurora mq 30. 340-9699014

VARIE

COMPRO Spaccalegna elettrico "a colonna". 347-2467205

CERCO Spandiletame piccolo, tipo vigneto o montagna; seminatrice pneumatica per mais a due file; imballatrice balle piccole. 347-4507568



VOLVERA PIANGE SILVESTRO PERETTO

Silvestro Peretto è stato presidente della sezione Coldiretti di Volvera per quasi 20 anni. Se n'è andato il 10 giugno scorso, lasciando un grande vuoto. Silvestro è stato un animatore dell'associazione degli antichi mais piemontesi e della Fiera agricola. Alle sue esequie erano presenti le rappresentanze di tutte

le associazioni e di molte sezioni Coldiretti. Ora l'azienda passa in mano alla moglie **Sandra Gaido**. «In questo momento difficile ho sentito davvero vicini la Federazione e i soci Coldiretti. Una vicinanza che ci dà la forza di continuare con lo stesso spirito che animava Silvestro».



Servizio in campo Tel. 347/6990253

Specialista
vettura 4x4
agricoltura



**FISANOTTI
GOMME**
DI GIANCARLO ACTIS COMINO



CALUSO (TO) • VIA PIAVE, 99 • TEL. 011/9833421

Gagliardo

ACQUISTO TRATTORI E ATTREZZATURE

Via Garibaldi 10 • Lagnasco • Cell. 335/5225459

www.gagliardotrattori.com

NEL RICORDO



Il testo e le immagini dei necrologi vanno inviate a:
ufficiostampa.to
@coldiretti.it



QUINCINETTO

All'età di 91 anni è mancata all'affetto dei suoi cari
Marta Vigna
L'Ufficio zona di Ivrea porge ai famigliari le più sentite condoglianze.



PRALORMO

All'età di 80 anni è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro associato
Tommaso Dassano
Coldiretti Torino e l'Ufficio Zona di Carmagnola porgono le più sentite condoglianze



VALPERGA

All'età di 77 anni è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Vernetti Blina vedova Peradotto
L'Ufficio Zona di Rivarolo porge le più sentite condoglianze



CASTAGENTO PO

All'età di 89 anni è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Torre
Ha dedicato la sua vita al lavoro nei campi e alla famiglia



MARENTINO

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'età di 92 anni
Francesco Cavassa
I figli Valerio e Aldo con le rispettive famiglie ringraziano quanti hanno voluto condividere il loro dolore.



CARMAGNOLA

All'età di 90 anni è mancato
Girolamo Casalis
Ha dedicato la sua vita al lavoro e alla famiglia. I famigliari ringraziano coloro che hanno partecipato al dolore



VEROLENGO

All'età di 95 anni è mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Albano
coltivatore. Anche se non sei più qui con noi fisicamente la tua memoria vive nei nostri cuori.

PIERIN
IMBIANCHIN PIEMONTEIS
da 35 anni al vostro servizio
TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
VERNICIATURA
RIPRISTINO FACCIATE
VERNICIATURA
SERRAMENTI E INFERRIATE
Professionalità e serietà
a prezzi imbattibili
PREVENTIVI GRATUITI
Tel. 340.7751772

Batterie avviamento per:

Battery s.r.l.

Auto - Autocarri
Macchine agricole e movimento terra
Camper - Moto
Lavapavimenti - Veicoli elettrici
Recinti elettrici

CENTRO VENDITA ACCUMULATORI BATTERIE E PILE

Cellulari - Videocamere - Fotocamere
Elettrodomestici - Pacchi completi
Antifurto - Piccoli elettrodomestici
Lampade emergenza - Cordless
Giocattoli - Gruppi di continuità
Bilance, registratori di cassa
Applicazioni varie

CONTROLLO GRATUITO DELLA BATTERIA

Via Nazionale, 92/A - CAMBIANO - Tel. 011.944.22.02 - Fax 011.944.28.64
www.bscbattery.com - info@bscbattery.com

Batterie, pile alcaline e ricaricabili per:

Nuovi Mini-Escavatori New Holland!

Dal più compatto 12 quintali fino al 65 quintali a braccio triplo, con motori endotermici tradizionali o anche elettrici! scopri l'intera nuova gamma di mini escavatori New Holland. Ti aspettiamo in concessionaria!



Nuova rotopressa PRO-BELT™: Un Capolavoro a tutto tondo.



Dai foraggi da insilato umidi e pesanti alle andane di paglia più voluminose, le Pro-Belt™ 165 e 190 producono balle rotonde compatte dai bordi squadrati grazie all'impressionante capacità del rinomato sistema di alimentazione SuperFeed™ o del nuovo CropCutter™ fino ad un massimo di 25 coltelli con rotore di grande diametro. Vieni in concessionaria!

Offerta completa di attrezzi per la fienagione



Ranghinatori ProRotor™

Spandivoltafiento ProTed™

Falciatrici frontali DiscCutter™ F e DuraDisc™ F

Hai bisogno di Ricambi? Ordinali direttamente da casa tua!

Arriva Mycnhistore.com! Lo shop online di Gruppo Racca per tutti i ricambi originali CNH. Iscriviti subito scannerizzando il QR code qui a fianco e inizia subito il tuo shopping online!

Ordinando dallo shop online potrai ricevere i ricambi direttamente a casa tua. In più troverai promozioni dedicate ogni mese! che cosa aspetti?



Gruppo Racca s.r.l.

Via Roma 87, Marene (CN) - Via G. Marconi 60, Piobesi T.se (TO)

0172-742344 - info@racca.it